

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per lo sviluppo regionale*

**2006/2299(INI)**

11.5.2007

## **PARERE**

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i trasporti e il turismo

Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea  
(2006/2299(INI))

Relatore per parere: Yiannakis Matsis

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i trasporti e il turismo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, se sviluppato correttamente, il turismo costituisce una fonte di reddito sostenibile per le economie locali, in grado di garantire la protezione e il miglioramento dell'ambiente nonché la promozione e la conservazione degli aspetti culturali, storici e ambientali, dell'artigianato e del turismo marittimo sostenibile; esorta pertanto a investire in particolare nell'infrastruttura turistica per la navigazione, l'immersione e le crociere e a tutelare e promuovere il patrimonio archeologico marino;
2. esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere attività economiche tradizionali che non pregiudichino gli ecosistemi marini, valorizzino i prodotti locali e offrano valide alternative ai settori che pongono un'enfasi maggiore sulla competitività;
3. invita gli Stati membri a utilizzare meglio i Fondi strutturali e di coesione per sviluppare ulteriormente i servizi portuali di trasporto intermodale, onde facilitare il passaggio dal trasporto via terra a quello via acqua, incrementare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal sistema di trasporto europeo;
4. invita la Commissione a intraprendere studi statistici specifici e scientificamente fondati sugli aspetti ambientali e socioeconomici nonché studi di altro tipo concernenti le regioni marittime al fine di seguire e controllare gli effetti dello sviluppo delle attività economiche in tali regioni;
5. sottolinea l'importanza, all'interno di una politica marittima globale, di sviluppare e attuare una politica di gestione integrata delle zone costiere (GIZC) che copra i molteplici usi delle zone costiere e il loro impatto sulle politiche di sviluppo; chiede, in tale contesto, una maggiore armonizzazione della pertinente legislazione nazionale con il diritto comunitario;
6. esorta la Commissione e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima a cooperare strettamente per promuovere l'adozione di norme in materia di attività portuarie, pesca, tutela degli ecosistemi e del patrimonio marino, inquinamento, sistemi di controllo a distanza e di localizzazione con satellite che possano essere utilizzati anche nei paesi terzi, al fine di promuovere la sostenibilità degli oceani e di porre rimedio ad una situazione di concorrenza sleale a livello mondiale;
7. incoraggia le regioni e gli Stati membri a usare gli strumenti della politica di coesione per conseguire una maggiore integrazione nella politica marittima e costiera, a promuovere l'imprenditorialità e a creare piccole e medie imprese, contribuendo in tal modo a superare il problema dell'occupazione stagionale; invita, in particolare, a creare una rete di regioni di eccellenza marittima, nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
8. invita a istituire organizzazioni per la gestione marina in ogni Stato membro costiero per razionalizzare la gestione, vista l'ampia gamma di dipartimenti governativi e di altri

organismi che contribuiscono direttamente alla gestione marittima;

9. chiede che siano elaborate tutte le misure necessarie e adeguate per prevenire e gestire i rischi di danni alle zone costiere causati da disastri naturali (inondazioni, erosione, tempeste, tsunami, eruzioni vulcaniche, cicloni) nonché gli effetti del cambiamento climatico, come l'innalzamento del livello dei mari, la siccità, la desertificazione e la scarsità delle acque sotterranee, tenendo conto nel contempo delle diverse esigenze in termini di protezione delle varie regioni costiere dell'UE e garantendo che la costruzione di difese costiere non vada oltre il necessario per non recare inutili danni all'ambiente; sottolinea inoltre che occorre adottare misure a livello mondiale e comunitario per far fronte alle minacce cui sono esposti gli ecosistemi costieri europei a causa di tali fenomeni naturali e di varie attività umane, quali la costruzione di edifici e di strade, di strutture turistiche e di zone commerciali e industriali;
10. esorta la Commissione e gli Stati membri a promuovere e ad aumentare i partenariati fra le università, e i rispettivi centri di ricerca, e le imprese, al fine di mettere a punto strategie e progetti concreti per favorire una crescita sostenibile e l'occupazione nelle varie aree del "cluster" marittimo;
11. sottolinea che un sistema globale di pianificazione dello spazio è necessario per garantire un quadro normativo stabile, per fare sì che qualsiasi sviluppo lungo le coste del territorio comunitario e nell'entroterra tenga conto delle conseguenze del cambiamento climatico e adotti un approccio basato sull'ecosistema; constata, in particolare, che le attività umane all'esterno di aree ecologicamente sensibili che hanno effetti nocivi sull'ambiente marino dovrebbero essere regolamentate, in modo da minimizzarne l'impatto negativo;
12. sottolinea l'importanza del contributo che la politica di coesione dell'UE, tramite l'obiettivo della "cooperazione territoriale europea" e la messa in rete delle regioni costiere, delle isole e delle regioni ultraperiferiche (nonché la politica europea di vicinato) possono apportare a una politica marittima globale, grazie allo scambio delle migliori prassi e la promozione di strategie comuni a favore della competitività di tali regioni; invita altresì a incorporare un sistema di migliori prassi nell'elaborazione di iniziative interregionali;
13. propone la creazione di un forum europeo dei mari per lo scambio e la promozione delle migliori prassi a livello europeo, nazionale, regionale e locale, in particolare per quanto riguarda i raggruppamenti economici, la costituzione di reti di ricerca, la protezione delle risorse naturali e la buona gestione degli affari pubblici; invita inoltre la Commissione a predisporre un elenco dei progetti nel settore marittimo, già finanziati dalla Comunità, per facilitare la valorizzazione e il controllo delle buone prassi;
14. invita gli Stati membri ad adottare misure per migliorare la competitività delle imprese delle regioni marittime promuovendo la ricerca, la creazione di centri di eccellenza marittimi, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nonché la cooperazione tra imprese (reti, cluster, partner pubblici) e la fornitura di servizi di supporto migliori volti a ridurre la dipendenza di tali regioni da una quantità molto limitata di attività economiche (tradizionali);
15. invita la Commissione a tenere maggiormente conto, in sede di elaborazione delle

politiche marittime comunitarie, delle caratteristiche specifiche delle regioni insulari, sia in termini di compensazione degli svantaggi naturali, sia per valorizzare al massimo la loro situazione geografica, onde migliorarne l'integrazione nell'UE; chiede che siano applicati programmi e misure specifici per le regioni insulari, al fine di migliorarne le infrastrutture portuali e assicurare così un migliore accesso ai mercati continentali;

16. sottolinea il ruolo chiave che le regioni ultraperiferiche devono svolgere nell'elaborazione e applicazione della futura strategia marittima europea, tenendo conto della loro situazione geografica e dell'ampio know-how in materia di mari; rileva, in particolare, l'importante contributo che le regioni ultraperiferiche possono apportare alla promozione del concetto di "Europa dei mari" in altri continenti;
17. sottolinea la necessità di una strategia equilibrata per le regioni marittime, per quanto riguarda l'ambiente e l'economia, entrambi importanti per lo sviluppo sostenibile e le condizioni di vita in tali regioni; sottolinea pertanto la necessità di un equilibrio fra la strategia marina e quella marittima della Comunità e invita la Commissione a mantenere tale equilibrio;
18. sottolinea l'importanza della dimensione interna e dell'interazione fra le aree interne, le idrovie e i fiumi, le aree costiere e il mare, nello sviluppo di una politica marittima globale;
19. sostiene lo sviluppo di nuove reti per l'attuazione di progetti e di attività, sotto forma di partenariati tra settore privato, ONG, enti locali e regioni, miranti a conseguire più dinamismo ed efficienza e a migliorare la qualità della vita nelle zone costiere;
20. sottolinea la necessità di sostenere e rafforzare gli sforzi in atto per elaborare una politica di ricerca marittima europea che sia coerente con l'attuale politica marittima internazionale, tenendo altresì presenti la protezione dell'ambiente e l'importanza fondamentale del mare, non solo per l'UE, ma anche per la comunità internazionale;
21. sottolinea la necessità di assicurare la coesione sociale, economica e territoriale nelle regioni costiere e insulari e di applicare misure soprattutto nei settori del trasporto marittimo, dell'energia, dell'approvvigionamento di risorse idriche adeguate e della protezione del fragile ambiente costiero e insulare;
22. sottolinea la necessità di sostituire le tecnologie standard con tecnologie che non danneggiano l'ambiente e invita la Commissione e gli Stati membri a fornire incentivi finanziari e/o riduzioni fiscali e assistenza mediante programmi di ricerca innovativi che incoraggino e facilitino tale passaggio;
23. invita i centri di ricerca in tutta Europa a cooperare nella ricerca relativa a tecnologie innovative per motori per navi; rileva che tale ricerca dovrebbe tenere conto della protezione ambientale e soprattutto della lotta contro l'inquinamento marino e costiero e la distruzione degli ecosistemi; invita inoltre a istituire una "rete di ricerca europea sugli oceani" con il compito di sostenere una ricerca marittima europea comune, il che potrebbe rendere l'UE leader mondiale in tale settore;
24. sostiene la creazione di una task-force informale costituita dalla Commissione e dalle parti

interessate del settore, con il compito di controllare la cooperazione marittima sostenibile nei mari europei e di elaborare obiettivi più ambiziosi da conseguire dopo il 2013;

25. sottolinea la necessità di sviluppare le regioni costiere, insulari e ultraperiferiche in modo sostenibile, affinché continuino a essere luoghi attraenti in cui vivere, lavorare e investire anche per le generazioni future, migliorandone l'accessibilità e le infrastrutture di trasporto interno e in particolare introducendo una maggiore flessibilità nella fornitura di misure di sostegno economico a favore dei trasporti. Tenendo conto dell'impatto delle variazioni stagionali della popolazione, sottolinea la necessità di adottare, conformemente al principio di sussidiarietà, misure volte a migliorare i servizi di interesse generale (sanità, istruzione, acqua ed energia, informazione, tecnologie della comunicazione, servizi postali, trattamento delle acque reflue e dei rifiuti);
26. invita la Commissione a prestare un'attenzione particolare al sempre minor numero e all'invecchiamento dei cittadini dell'Unione occupati nel settore marittimo; ritiene necessario intraprendere ulteriori misure per promuovere la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita di tali lavoratori;
27. sottolinea la necessità di migliorare la registrazione dei dati marittimi sostenendo la proposta di creare una Rete europea di osservazione e di dati marittimi (EMODN) che integri i dati esistenti e quelli nuovi, consentendo in tal modo un controllo a lungo termine e un'elevata qualità del processo di valutazione dei rischi;
28. sottolinea la necessità che una politica marittima comunitaria di portata globale sia dotata di una dimensione "relazioni esterne", soprattutto con i paesi terzi situati nelle immediate vicinanze, per rispondere agli sforzi per la gestione dell'alto mare oltre le acque europee e ai processi di regolamentazione internazionali che riguarderanno le politiche nazionali degli Stati membri;
29. sottolinea l'importanza della cooperazione territoriale europea nella creazione di centri di ricerca regionali, nella gestione congiunta delle risorse idriche e degli estuari, nella gestione delle risorse energetiche, dei suoli, delle coste e della sicurezza, nonché nella promozione dello sviluppo sociale e della pianificazione strategica nei vari settori che formano il "cluster" marittimo; ritiene che tale strategia debba essere applicata anche traendo pienamente vantaggio dal potenziale della PEV;
30. chiede che la futura politica marittima comunitaria rispetti gli impegni presi dagli Stati membri nel quadro di trattati internazionali (come la Convenzione per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico nord orientale, OSPAR) e che sia conforme a, o rafforzi, eventuali impegni futuri nel quadro dell'UE;
31. invita la Commissione a prendere altresì in esame la riassegnazione dei fondi annullati a seguito della norma N+2 o N+3, per finanziare interventi strutturali nel quadro della futura politica marittima comunitaria, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento della qualità della vita nelle regioni costiere, dell'ambiente marino e della situazione occupazionale nell'industria marittima;
32. sottolinea la necessità di incrementare la ricerca scientifica sull'interazione di vari elementi dell'ecosistema marino e sulle conseguenze che il cambiamento climatico e lo

sfruttamento umano di risorse naturali esercitano su di esso;

33. incoraggia tutte le iniziative e le attività intraprese da FRONTEX, nonché un coordinamento e una cooperazione più intensi e più stretti fra le isole, che tengano conto delle caratteristiche di ogni isola, per affrontare e combattere con efficacia l'emigrazione illegale e il traffico di stupefacenti;
34. invita la Commissione a esaminare la necessità di creare un corpo di guardia costiera europeo per assistere le regioni insulari e costiere e gli Stati membri nei controlli alle frontiere esterne dell'UE; esorta altresì la Commissione a esaminare il possibile ruolo di tale corpo di guardia costiera europeo nella lotta contro la pesca di frodo e la pesca non regolamentata nei mari europei;
35. invita gli Stati membri, nel quadro delle loro politiche di istruzione e di formazione, a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio marittimo e a stimolare le assunzioni in attività e professioni associate al mare; chiede altresì che l'insegnamento sia maggiormente adeguato alle necessità specifiche dei vari interlocutori del "cluster" marittimo;
36. chiede alla Commissione e agli Stati membri di garantire un adeguato livello di partecipazione da parte delle autorità locali e regionali nell'attuazione di una politica marittima integrata e nella gestione delle regioni costiere; chiede inoltre l'assistenza delle reti regionali tematiche nello sviluppo di progetti comuni in materia di trasporti, infrastrutture, protezione dell'ambiente, coordinamento delle attività di pesca e cooperazione commerciale;
37. invita la Commissione a studiare il modo in cui l'assetto del territorio e la gestione integrata delle aree costiere possano essere attuati con successo, ponendo l'accento sul caso specifico delle isole.

## PROCEDURA

|  |  |
|--|--|
| <b>Titolo</b>  | Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea  |
| <b>Riferimenti</b>   | 2006/2299(INI)   |
| <b>Commissione competente per il merito</b>                                    | TRAN   |
| <b>Parere espresso da</b><br>Annuncio in Aula                                  | REGI<br>14.12.2006   |
| <b>Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula</b>                              |  |
| <b>Relatore per parere</b><br>Nomina   | Yiannakis Matsis<br>6.11.2006  |
| <b>Relatore per parere sostituito</b>  |  |
| <b>Esame in commissione</b>  | 12.4.2007  |
| <b>Approvazione</b>  | 2.5.2007   |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 42:<br>-: 1:<br>0: 1:   |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Alfonso Andria, Stavros Arnautakis, Jean Marie Beaupuy, Rolf Berend, Antonio De Blasio, Vasile Dîncu, Gerardo Galeote, Iratxe García Pérez, Eugenijus Gentvilas, Gábor Harangozó, Marian Harkin, Jim Higgins, Alain Hutchinson, Gisela Kallenbach, Tunne Kelam, Evgeni Kirilov, Constanze Angela Krehl, Mario Mantovani, Miguel Angel Martínez Martínez, Yiannakis Matsis, Miroslav Mikolášik, Lambert van Nistelrooij, Jan Olbrycht, Maria Petre, Markus Pieper, Elisabeth Schroedter, Stefan Sofianski, Grażyna Staniszevska, Oldřich Vlasák, Vladimír Železný |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Bastiaan Belder, Silvia Ciornei, Brigitte Douay, Den Dover, Riitta Myller, Zita Pleštinská, Christa Prets, Miloslav Ransdorf, Richard Seeber, László Surján, Károly Ferenc Szabó   |
| <b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Véronique De Keyser, Henrik Lax, Samuli Pohjamo  |
| <b>Osservazioni (disponibili in una sola lingua)</b>                           |  |